

Comune di Empoli (FI)

RELAZIONE
ILLUSTRATIVA
DEI
PARAMETRI
GESTIONALI
EDI
DEFICITARIETA'
STRUTTURALE

2 0 0 6

Premessa

Come ogni anno, al termine dell'esercizio finanziario e nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, questa Giunta ha redatto la presente relazione, con la quale espone le proprie valutazioni di efficacia sull'azione condotta nel corso dell'esercizio appena trascorso, e per evidenziare i risultati conseguiti in termini finanziari, economico-patrimoniali oltre che programmatici, secondo quanto approvato nella Relazione Previsionale e Programmatica ad inizio anno.

Come è noto, il "rendiconto della gestione" rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile, nel quale:

- con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- con il consuntivo e con i documenti di cui si compone (conto del Bilancio, Conto economico e Conto del patrimonio), si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei dirigenti.

Tale impostazione, oltre che dalla vigente normativa, è prevista anche dal Principio Contabile n. 3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, che al punto 9 recita *"Il rendiconto, che si inserisce nel complessivo sistema di bilancio, deve fornire informazioni sui programmi e i progetti realizzati e in corso di realizzazione e sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale dell'ente. Sotto il profilo politico-amministrativo, il rendiconto consente l'esercizio del controllo che il Consiglio dell'ente esercita sulla Giunta quale organo esecutivo, nell'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo politico-amministrativo attribuite dall'ordinamento al Consiglio."*

E lo stesso principio contabile esplicita come le finalità della presente relazione, redatta con scopi generali, siano quelle di "rendere conto della gestione" e di fornire informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria oltre che sull'andamento economico e sui flussi finanziari di un ente locale.

Nello specifico, riteniamo che gli obiettivi generali della comunicazione dell'ente locale devono essere quelli di dare informazioni utili al fine di evidenziare la responsabilità decisionali e di gestione, fornendo informazioni sulle fonti e sugli impieghi in termini finanziari e di cassa, oltre che sui costi dei servizi erogati, misurando l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. In altri termini, il rendiconto deve soddisfare le esigenze di tutti quei soggetti utilizzatori del sistema di bilancio quali i cittadini, i consiglieri e gli amministratori, gli organi di controllo e gli altri enti pubblici, i dipendenti, i finanziatori, i fornitori e gli altri creditori, fornendo tutte le informazioni utili per evidenziare i risultati socialmente rilevanti prodotti dall'ente.

A riguardo, un ruolo fondamentale è svolto dalla relazione al rendiconto della gestione che, ai sensi dell'art. 151 comma 6 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, *"esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti"*. Non solo, in quanto dalla lettura del TUEL si evince che la relazione prevista all'articolo 151 debba contenere alcuni elementi minimi essenziali. Questa precisazione è contenuta nell'art. 231 del D.Lgs. n. 267/2000 che prevede espressamente che: *"Nella relazione prescritta dall'articolo 151, comma 6, l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza, inoltre, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati"*.

Da quanto riportato si comprende come l'analisi contenuta nella presente relazione non possa limitarsi al solo dato finanziario, ma debba estendersi anche a quello patrimoniale ed

economico che permette una lettura più ampia e completa dei fenomeni aziendali che si sono verificati. Inoltre, deve consentire la concreta verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi e della realizzazione dei programmi nel rispetto degli equilibri economici e finanziari.

Partendo dalle premesse esposte in precedenza, la presente relazione riguarda, nello specifico:

- L'ANALISI DEGLI INDICATORI ECONOMICO FINANZIARI, DI DEFICIT STRUTTURALI e dei SERVIZI DELL'ENTE in cui verrà fornita una sintetica spiegazione del significato degli indicatori proposti dal legislatore.

E' necessario tenere presente che alcuni indici differiscono da quelli esposti nella relazione della Giunta al rendiconto, per i seguenti motivi:

- la popolazione di riferimento è al 31.12.2004 in questo documento, al 31.12.2006 nell'altro;
- alcuni indici come la pressione finanziaria e la dipendenza regionale sono costruiti in maniera diversa nella relazione al rendiconto (a parere della Ragioneria comunale in modo più significativo rispetto a quelli previsti dalla modulistica ministeriale che vengono esposti in questa relazione)
- Per servizi diversi deve intendersi la farmacia comunale gestita in economia

1 GLI INDICATORI DI BILANCIO E DEI SERVIZI

1.1 Gli indicatori finanziari ed economici generali

Gli indicatori finanziari ed economici generali, riepilogati nella tabella allegata al Conto del bilancio, evidenziano i rapporti su cui dottrina e legislatore si sono più a lungo soffermati.

Tali indicatori consentono una lettura aggregata dei dati ottenuta dal confronto di quelli desumibili dai documenti finanziari (Conto del bilancio), economici (Conto economico) e patrimoniali dell'ente, conducendo a delle conclusioni difficilmente ottenibili da una semplice visione dei valori analitici così come presentati nei modelli ufficiali del Conto del bilancio.

L'analisi attraverso gli indicatori accresce la capacità informativa del bilancio proponendo una rilettura dei principali macroaggregati (entrate tributarie, extratributarie, ecc.) che tiene conto dei vincoli legislativi e delle corrette norme che sovrintendono qualsiasi gestione permettendo di trarre conclusioni sulla gestione posta in essere.

In questa parte vengono presentati alcuni degli indicatori di interesse più generale.

Nell'allegato riportato in fondo alla relazione è proposto, in forma tabellare e secondo i modelli approvati con il D.P.R. n. 194/96, il trend triennale dei principali rapporti.

INDICATORI DI AUTONOMIA		2004	2005	2006
Autonomia finanziaria =	$\frac{\text{Titolo I + III}}{\text{Titolo I + II + III}} \times 100$	88,6116 %	91,2747 %	94,9138 %
Autonomia impositiva =	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Titolo I + II + III}} \times 100$	58,2254 %	62,7382 %	63,4401 %

INDICATORI FINANZIARI		2004	2005	2006
Pressione finanziaria =	$\frac{\text{Titolo I + II}}{\text{Popolazione}}$	462,3097	466,0995	459,4566
Pressione tributaria =	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Popolazione}}$	386,6786	409,1911	425,3548
Intervento erariale =	$\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	35,4766	26,3662	9,5127
Intervento regionale =	$\frac{\text{Trasferimenti regionali}}{\text{Popolazione}}$	5,2207	5,0331	4,0974

INDICATORI ECONOMICI		2004	2005	2006
Patrimonio pro capite =	$\frac{\text{Valori beni patrim. indisponib.}}{\text{Popolazione}}$	1.039,1364	1.047,9839	1.091,2848
Patrimonio pro capite =	$\frac{\text{Valori beni patrim. disponibili}}{\text{Popolazione}}$	183,3231	175,7495	176,6261
Patrimonio pro capite =	$\frac{\text{Valori beni demaniali}}{\text{Popolazione}}$	771,9303	851,6318	918,6367
Rapporto dipendenti popolazione =	$\frac{\text{Dipendenti}}{\text{Popolazione}}$	0,0057	0,0055	0,0053

Non vi sono osservazioni particolari da fare sui dati sopraesposti

1.2 Gli indicatori di congruità dell'entrata

Gli indicatori di congruità dell'entrata costituiscono una "batteria" di rapporti particolarmente innovativi nel panorama pubblico diretti a monitorare la capacità accertativa dell'ente, permettendo da un lato di trarre dei giudizi sull'efficacia dell'azione di gestione delle entrate posta in essere e, dall'altro, di monitorare l'equità della politica fiscale scelta da ogni amministrazione.

Questi indici, infatti, ponendo a confronto i proventi complessivi di alcune imposte con alcune risorse parziali oppure flussi di proventi con ben determinate classi di contribuenti o di beni, facilitano la lettura dei dati finanziari risultanti dalla semplice rendicontazione finanziaria.

E', tuttavia, necessario aggiornare tali indicatori al fine di adeguarli alle nuove esigenze informative manifestatesi a seguito delle modifiche dell'intero sistema fiscale in corso.

Il processo di federalismo fiscale, o di "decentramento amministrativo", ha ridotto il peso percentuale di alcune imposte, ne ha abolite altre, ha permesso la sostituzione di altre ancora con altre entrate di natura patrimoniale.

Se, pertanto, l'insieme di indicazioni risultanti dalla lettura dei vari rapporti e dal loro confronto con quelli degli anni precedenti, oltre che con quelli di altri enti limitrofi, può essere particolarmente interessante e soddisfacente, non altrettanto si può dire dell'ICIAP, da alcuni anni abrogata, o della TRRSU per la quale è in corso un processo trasformativo verso forme tariffarie con conseguente annullamento del gettito tributario.

Al contrario, risultano al momento escluse da ulteriori approfondimenti le valutazioni in merito all'addizionale IRPEF che sta assumendo sempre maggior importanza nel panorama tributario degli enti pubblici territoriali.

Nella tabella riportata in fondo alla presente relazione, comunque, gli indicatori vengono presentati secondo l'ordine previsto dal modello ministeriale.

In questa sede si ritiene sufficiente presentare l'insieme dei rapporti riferibili all'ICI.

CONGRUITA' DELL'I.C.I.	2004	2005	2006
<u>Proventi I.C.I.</u> N° unità immobiliari	238,8988	263,5101	280,2072
<u>Proventi I.C.I.</u> N° famiglie + n° imprese	392,3093	442,8377	464,0429
<u>Proventi I.C.I. prima abitazione</u> Totale proventi I.C.I.	0,3483	0,3483	0,3852
<u>Proventi I.C.I. altri fabbricati</u> Totale proventi I.C.I.	0,6059	0,6089	0,5669
<u>Proventi I.C.I. terreni agricoli</u> Totale proventi I.C.I.	0,0107	0,0101	0,0088
<u>Proventi I.C.I. aree edificabili</u> Totale proventi I.C.I.	0,0351	0,0327	0,0391

1.3 Gli indicatori relativi ai servizi

Gli indicatori proposti dal legislatore relativi ai vari servizi dell'ente costituiscono alcuni degli elementi più innovativi della riforma del D.Lgs. n. 77/95 (ora D.Lgs. n. 267/2000) e quindi del D.P.R. n. 194/96.

A riguardo sia per i servizi definiti "indispensabili", sia per quelli a "domanda individuale" e per i "servizi diversi", che analizzeremo nei prossimi paragrafi, il legislatore ha richiesto un insieme di valori diretti a misurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa posta in essere.

Al fine di comprendere ancor meglio il significato di dette affermazioni, appare opportuno richiamare l'attenzione sul significato che la dottrina riconosce a questi termini. In particolare, per "efficienza" si intende "... *la capacità di minimizzare le risorse impiegate a parità di output ottenuto o, alternativamente, la capacità di massimizzare il risultato, dato un certo quantitativo di mezzi a disposizione.*" (Farneti, 1996).

L'efficacia, invece, "*rappresenta la capacità dell'organizzazione di raggiungere gli obiettivi assegnati alla stessa*". Il rapporto tra risultati ed obiettivi misura, cioè, il grado di efficacia.

Se gli indicatori di efficienza, per quanto rinnovati ed ampliati nei contenuti, non costituiscono un elemento del tutto innovativo, non altrettanto si può dire dei parametri di efficacia che, confrontando tra loro elementi non necessariamente monetari, permettono di introdurre parametri nuovi nella valutazione della gestione.

Nei paragrafi che seguono cercheremo dapprima di chiarire meglio il loro significato e, quindi, di presentare i risultati di detti rapporti nel nostro ente.

1.4 Gli indicatori di efficienza e di efficacia relativi ai Servizi indispensabili

Relativamente ai Servizi indispensabili, le informazioni ricavabili in merito all'efficienza sono limitate a conoscere il costo unitario per popolazione. In altri termini, il risultato derivante dai rapporti richiesti dal legislatore è diretto a presentare il costo del servizio per singolo cittadino o per unità specifica di produzione appositamente individuata.

Per gli stessi servizi sono previsti anche dei parametri di efficacia.

Si tratta di indicatori non eccessivamente specifici, che, comunque, permettono ulteriori indagini che possono portare a particolari riflessioni.

In tal modo devono essere letti i rapporti tra il numero degli addetti dei servizi e la popolazione, tra domande presentate e domande evase, tra il numero di aule e gli studenti frequentanti, l'acqua erogata per abitante, ecc.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati gli indicatori di alcuni servizi, mentre si rinvia ai modelli di cui al D.P.R. n. 194/96 per una visione d'insieme.

AMMINISTRAZIONE GENERALE compreso il servizio elettorale		2004	2005	2006
Efficacia =	$\frac{\text{Numero addetti}}{\text{Popolazione}}$	0,0019	0,0018	0,0018
Efficienza =	$\frac{\text{Costo totale}}{\text{Popolazione}}$	128,3111	142,5207	147,4193

SERVIZI CONNESSI ALL'UFFICIO TECNICO		2004	2005	2006
Efficacia =	$\frac{\text{Domande evase}}{\text{Domande presentate}}$	0,7562	0,8958	0,9285
Efficienza =	$\frac{\text{Costo totale}}{\text{Popolazione}}$	13,8678	12,7022	13,0436

ISTRUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA INFERIORE		2004	2005	2006
Efficacia =	$\frac{\text{Numero aule}}{\text{N° studenti frequentanti}}$	0,0436	0,0433	0,0432
Efficienza =	$\frac{\text{Costo totale}}{\text{N° studenti frequentanti}}$	256,7303	265,4768	263,7608

ACQUEDOTTO		2004	2005	2006
Efficacia =	$\frac{\text{Mc acqua erogata}}{\text{N° abitanti serviti}}$	0,0000	0,0000	0,0000
Efficienza =	$\frac{\text{Costo totale}}{\text{Mc acqua erogata}}$	0,0000	0,0000	0,0000

FOGNATURA E DEPURAZIONE		2004	2005	2006
Efficacia =	$\frac{\text{Unità immobiliari servite}}{\text{Totale unità immobiliari}}$	0,0000	0,0000	0,0000
Efficienza =	$\frac{\text{Costo totale}}{\text{Km rete fognaria}}$	0,0000	0,0000	0,0000

NETTEZZA URBANA		2004	2005	2006
Efficacia =	$\frac{\text{Unità immobiliari servite}}{\text{Totale unità immobiliari}}$	0,9708	0,9821	0,9827
Efficienza =	$\frac{\text{Costo totale}}{\text{Q.li di rifiuti smaltiti}}$	18,4382	19,4288	20,1721

1.5 Gli indicatori di efficienza e di efficacia relativi ai Servizi a domanda individuale

Per quanto riguarda l'analisi degli indicatori previsti per i Servizi a domanda individuale, il legislatore ha previsto tre categorie di analisi:

- Analisi di **efficacia**, che tende ad individuare la *capacità dell'ente di rispondere alle esigenze della collettività di riferimento*. Generalmente, le valutazioni sulla efficacia dell'azione di gestione sono evidenziabili attraverso il confronto tra i servizi resi e la richiesta dei servizi stessi da parte dei cittadini utenti.
In tal senso sono da interpretare i rapporti tra domande soddisfatte e domande presentate o il numero di output resi e popolazione servita.
- Analisi di **efficienza**, che tende ad evidenziare la *quantità di risorse utilizzate per erogare il servizio*: è evidente che quanto minore è l'utilizzo di risorse, a parità di output reso, tanto maggiore è l'efficienza della gestione. Per rendere tali informazioni utili ai fini di una comparazione spazio-temporale, la quantità di risorse viene rapportata ad un parametro di output, quale il numero di utenti, il numero di servizi prestati, il numero di spettatori, ecc.
- Analisi dei **proventi**, che misura l'eventuale *remunerazione dagli utenti per l'erogazione del servizio*. Trattasi, come noto, di un aspetto particolarmente rilevante in quanto comporta una diretta incidenza sulla capacità di autofinanziamento dell'ente.

ASILI NIDO		2004	2005	2006
Efficacia =	$\frac{\text{Domande soddisfatte}}{\text{Domande presentate}}$	0,8687	0,7639	0,7639
Efficienza =	$\frac{\text{Costo totale}}{\text{N° bambini frequentanti}}$	7.894,8998	8.374,6731	8.525,8732

MENSE SCOLASTICHE		2004	2005	2006
Efficacia =	$\frac{\text{Domande soddisfatte}}{\text{Domande presentate}}$	1,0000	1,0000	1,0000
Efficienza =	$\frac{\text{Costo totale}}{\text{Numero di pasti offerti}}$	3,7891	3,9083	3,9149

1.6 Gli indicatori di efficienza e di efficacia relativi ai Servizi diversi

Per i Servizi diversi sono previsti parametri di efficienza, di efficacia e proventi, così come visto per quelli a domanda individuale.

Anche in questo caso è possibile ripetere le medesime considerazioni precedentemente esposte cercando di evidenziare, specie per i servizi a carattere produttivo, valutazioni anche sulla economicità della gestione attraverso l'analisi correlata dei parametri esposti nelle tabelle ministeriali riportate in allegato.

2 I PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

L'articolo 228 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 5 e seguenti, prevede che *"al Conto del bilancio sono annesse la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale"*.

Si tratta di una disposizione che assume una valenza informativa di particolare rilevanza finalizzata ad evidenziare difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, come tale, da tenere sotto controllo.

Per tale ragione, gli indicatori cercano di mettere in luce gravi condizioni di squilibrio rilevabili dalla tabella da allegare al Certificato sul rendiconto della gestione.

I parametri obiettivo di riferimento sono fissati con apposito Decreto del Ministero dell'Interno.

Nei paragrafi che seguono analizzeremo le principali caratteristiche ed il significato informativo di ciascuno di essi.

2.1 Parametro 1

"DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE COMPLESSIVO SUPERIORE AL 5 PER CENTO DELLE SPESE, DESUMIBILI DAI TITOLI I E III DELLA SPESA, CON ESCLUSIONE DEL RIMBORSO DI ANTICIPAZIONI DI CASSA"

Detto indicatore evidenzia, nel caso in cui si superi il limite fissato, una gestione squilibrata caratterizzata da una differenza tra entrate accertate e somme impegnate che non trova adeguata compensazione in precedenti economie quali avanzi di anni precedenti non utilizzati.

E' da precisare che i disavanzi di amministrazione di importo diverso o di poco superiore al limite imposto dal legislatore non implicano giudizi negativi sulla capacità degli amministratori di programmare correttamente la gestione o di intervenire tempestivamente per correggere eventuali andamenti anomali della gestione.

Al contrario, valori più elevati sono da considerare con cautela a seguito delle difficoltà che potrebbero incontrarsi anche negli anni successivi al fine di ripianare il deficit.

PARAMETRO 1	RISULTATO DELLA GESTIONE	VALORE DI CONFRONTO	PARAMETRO CALCOLATO	VALORE LIMITE DI LEGGE	SITUAZIONE
Disavanzo di amministrazione complessivo superiore al 5 % delle spese, desumibili dai Titoli I e III della spesa, con esclusione del rimborso di anticipazioni di cassa	0,00	29.318.637,94	0,00 %	< 5 %	Equilibrio

2.2 Parametro 2

"VOLUME DEI RESIDUI ATTIVI DI FINE ESERCIZIO PROVENIENTI DALLA GESTIONE DI COMPETENZA, CON ESCLUSIONE DI QUELLI RELATIVI ALL'I.C.I. ED AI TRASFERIMENTI ERARIALI, SUPERIORI AL 21 PER CENTO DELLE ENTRATE CORRENTI, DESUMIBILI DAI TITOLI I, II E III DELLE ENTRATE CORRENTI"

L'indicatore è finalizzato ad evidenziare l'eventuale incapacità dell'ente di incassare le entrate proprie con esclusione di quelle che, per loro natura, appaiono sufficientemente certe.

Infatti, dall'indicatore sono esclusi i residui relativi all'I.C.I., il cui ammontare è pressoché certo essendo collegato alle autodenunce dei cittadini, e quelli riferiti ai trasferimenti erariali per i quali valgono le stesse riflessioni misurando crediti da parte dello Stato.

PARAMETRO 2	RISULTATO DELLA GESTIONE	VALORE DI CONFRONTO	PARAMETRO CALCOLATO	VALORE LIMITE DI LEGGE	SITUAZIONE
Volume dei residui attivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza, con esclusione di quelli relativi all'I.C.I. ed ai trasferimenti erariali, superiori al 21% delle entrate correnti, desumibili dai titoli I, II e III delle entrate correnti	4.645.947,59	30.853.598,26	15,06 %	< 21 %	Equilibrio

2.3 Parametro 3

"VOLUME DEI RESIDUI PASSIVI DI FINE ESERCIZIO PROVENIENTI DALLA GESTIONE DI COMPETENZA DELLE SPESE CORRENTI SUPERIORI AL 27 PER CENTO DELLE SPESE DI CUI AL TITOLO I DELLA SPESA"

Riguardo detto indicatore possono essere sviluppate considerazioni del tutto analoghe a quelle viste per il parametro precedente.

Anche in questo caso, valori superiori al limite legislativo mettono in evidenza la presenza di residui passivi (debiti) particolarmente elevati rispetto al volume degli impegni del titolo I della spesa.

In altri termini l'ente presenta, nel caso di valore calcolato superiore al limite di legge, una scarsa velocità nei pagamenti dei propri debiti.

PARAMETRO 3	RISULTATO DELLA GESTIONE	VALORE DI CONFRONTO	PARAMETRO CALCOLATO	VALORE LIMITE DI LEGGE	SITUAZIONE
Volume dei residui passivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza delle spese correnti superiori al 27% delle spese di cui al titolo I della spesa	7.830.772,23	27.589.886,49	28,38 %	< 27 %	Non Equilibrio

2.4 Parametro 4

"ESISTENZA DI PROCEDIMENTI DI ESECUZIONE FORZATA NEI CONFRONTI DELL'ENTE PER I QUALI NON SIA STATA PROPOSTA OPPOSIZIONE GIUDIZIALE NELLE FORME CONSENTITE DALLA LEGGE"

L'indicatore in corso di analisi, come il parametro 5, non è espresso attraverso un rapporto, ma monitorizza, al fine di rendere più trasparente l'effetto che detto evento può determinare sulla gestione, esclusivamente la presenza di azioni esecutive nei confronti dell'ente per i quali il comune non ha opposto alcuna resistenza.

PARAMETRO 4	RISULTATO DELLA GESTIONE	VALORE LIMITE DI LEGGE	SITUAZIONE
Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata nei confronti dell'ente per i quali non sia stata proposta opposizione giudiziale nelle forme consentite dalla legge	NO	NO	Equilibrio

2.5 Parametro 5

"PRESENZA DI DEBITI FUORI BILANCIO RICONOSCIUTI AI SENSI DELL'ARTICOLO 194 DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI, APPROVATO CON DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N. 267, PER I QUALI NON SIANO STATE REPERITE LE NECESSARIE FONTI DI FINANZIAMENTO"

Considerazioni del tutto analoghe, per gli effetti che possono aversi sulla gestione dell'ente, sono date dalla conoscenza della presenza di debiti fuori bilancio per i quali, quantunque vi sia stato un riconoscimento nelle forme previste dalla legge, non sono state ancora individuate le necessarie fonti finanziarie.

In tal caso, infatti, l'indicatore evidenzia una esigenza prioritaria rispetto ad altre spese.

PARAMETRO 5	RISULTATO DELLA GESTIONE	VALORE LIMITE DI LEGGE	SITUAZIONE
Presenza di debiti fuori bilancio riconosciuti ai sensi dell'articolo 194 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per i quali non siano state reperite le necessarie fonti di finanziamento	NO	NO	Equilibrio

2.6 Parametro 6

"VOLUME COMPLESSIVO DELLE ENTRATE PROPRIE, DESUMIBILI DAI TITOLI I E III, RAPPORTATO AL VOLUME COMPLESSIVO DELLE ENTRATE CORRENTI, DESUMIBILI DAI TITOLI I, II E III, INFERIORE AL 27 PER CENTO PER I COMUNI SINO A 2.999 ABITANTI, INFERIORE AL 35 PER CENTO PER I COMUNI DA 3.000 A 59.999 ABITANTI, INFERIORE AL 37 PER CENTO PER I COMUNI DA 60.000 A 250.000 ABITANTI, INFERIORE AL 32 PER CENTO PER I COMUNI CON OLTRE 250.000 ABITANTI"

Questo indicatore evidenzia il limite segnaletico dell'insufficienza delle entrate proprie accertate nei titoli I e III dell'entrata rispetto alle entrate correnti complessive (I+II+III).

Allo stesso modo, leggendo i risultati dell'indicatore all'inverso, potremmo concludere che valori oltre la soglia legislativa mettono in luce una dipendenza eccessiva da trasferimenti di enti, quali lo Stato e la regione.

PARAMETRO 6	RISULTATO DELLA GESTIONE	VALORE DI CONFRONTO	PARAMETRO CALCOLATO	VALORE LIMITE DI LEGGE	SITUAZIONE
Volume complessivo delle entrate proprie, desumibili dai titoli I e III, rapportato al volume complessivo delle entrate correnti, desumibili dai titoli I, II e III ...	29.284.335,45	30.853.598,26	94,91 %	> 35 %	Equilibrio

2.7 Parametro 7

"VOLUME COMPLESSIVO DELLE SPESE PER IL PERSONALE A QUALUNQUE TITOLO IN SERVIZIO, CON ESCLUSIONE DI QUELLE FINANZIATE CON ENTRATE A SPECIFICA DESTINAZIONE DA PARTE DELLA REGIONE O DI ALTRI ENTI PUBBLICI, RAPPORATO AL VOLUME COMPLESSIVO DELLE SPESE CORRENTI DESUMIBILI DAL TITOLO I, SUPERIORE AL 48 PER CENTO PER I COMUNI SINO A 2.999 ABITANTI, SUPERIORE AL 46 PER CENTO PER I COMUNI DA 3.000 A 59.999 ABITANTI, SUPERIORE AL 41 PER CENTO PER I COMUNI DA 60.000 A 250.000 ABITANTI, SUPERIORE AL 44 PER CENTO PER I COMUNI CON OLTRE 250.000 ABITANTI"

Questo indicatore evidenzia il limite posto dal legislatore alla possibilità di assorbire risorse correnti per il finanziamento delle spese di personale.

A differenza di quanto accadeva in passato, il superamento di detto parametro non determina più l'attivazione del controllo da parte del Ministero dell'Interno.

In ogni caso, la valutazione da effettuare a riguardo deve essere riferita principalmente ad una ristrutturazione dell'ente volta a verificare i reali carichi di lavoro del personale, ad applicare una adeguata politica del turnover e, più in generale, a garantire una stabilizzazione di detto valore al fine di evitare un eccessivo irrigidimento della spesa corrente.

PARAMETRO 7	RISULTATO DELLA GESTIONE	VALORE DI CONFRONTO	PARAMETRO CALCOLATO	VALORE LIMITE DI LEGGE	SITUAZIONE
Volume complessivo delle spese per il personale a qualunque titolo in servizio, con esclusione di quelle finanziate con entrate a specifica destinazione da parte della regione o di altri enti pubblici, rapportato al volume complessivo delle spese correnti desumibili dal titolo I...	9.762.582,34	27.589.886,49	35,38 %	< 46 %	Equilibrio

2.8 Parametro 8

"IMPORTO COMPLESSIVO DEGLI INTERESSI PASSIVI SUI MUTUI SUPERIORE AL 12 PER CENTO DELLE ENTRATE CORRENTI DESUMIBILI DAI TITOLI I, II E III"

Riflessioni del tutto analoghe a quelle dell'indicatore precedente possono essere estese a quest'ultimo. Anche la spesa per interessi, infatti, rende meno flessibile ogni scelta sulla spesa corrente, in quanto l'attivazione di un mutuo vincola l'ente al pagamento delle quote interessi per un periodo minimo di dieci anni.

Ne consegue che ciascun ente deve essere consapevole che valori elevati irrigidiscono la spesa corrente a discapito di altre scelte che vedono diminuire le disponibilità ancora libere ed impiegabili.

PARAMETRO 8	RISULTATO DELLA GESTIONE	VALORE DI CONFRONTO	PARAMETRO CALCOLATO	VALORE LIMITE DI LEGGE	SITUAZIONE
Importo complessivo degli interessi passivi sui mutui superiore al 12 % delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III	1.693.556,40	30.853.598,26	5,49 %	< 12 %	Equilibrio

Indice		
	Premessa	2
1	GLI INDICATORI DI BILANCIO E DEI SERVIZI	4
1.1	Gli indicatori finanziari ed economici generali	4
1.2	Gli indicatori di congruità dell'entrata	6
1.3	Gli indicatori relativi ai servizi	7
1.4	Gli indicatori di efficienza e di efficacia relativi ai Servizi indispensabili	8
1.5	Gli indicatori di efficienza e di efficacia relativi ai Servizi a domanda individuale	10
1.6	Gli indicatori di efficienza e di efficacia relativi ai Servizi diversi	11
2	I PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE	12
2.1	Parametro 1	13
2.2	Parametro 2	14
2.3	Parametro 3	15
2.4	Parametro 4	16
2.5	Parametro 5	17
2.6	Parametro 6	18
2.7	Parametro 7	19
2.8	Parametro 8	20